

Ieri, 22 Aprile, la Camera dei Deputati ha stabilito che non è "tortura" se è seguita dalla morte, e che comunque non è "tortura" se non è reiterata; da parte sua il Nobel Dulbecco, a proposito della cancellazione di Darwin dalle scuole medie, ha dichiarato: "È, incredibile. Sembra un ritorno a mille anni fa!"

Nell'inserzione di mercoledì scrivevamo: "Sono tornati, ci riprovano, vogliono la rivincita. Suvvia! Loro son tornati, noi facciamo (gli la) festa". Le reazioni politiche a quella pagina ci obbligano a chiederci invece:

# ci stanno abrogando loro?

**Sorbole!!! Incredibile?! È, invece credibile che non un solo dei 180.000 Consiglieri comunali, degli esponenti politici di destra e di sinistra che abbiamo sollecitato, non uno solo programma radiofonico o televisivo si siano voluti accorgere della pagina 7 dell'Unità di mercoledì scorso? Che non una sola firma sia stata raccolta, annunciata, per richiedere il referendum abrogativo della legge sulla fecondazione assistita? Non è credibile, magari, ma è un fatto... compiuto.**

**E intanto sono così trascorsi 10 dei 90 giorni utili per raccogliere in tempo, prima della canicola estiva, le 500.000 firme prescritte per ottenere almeno questo referendum (traino necessario per altri 3 di modifiche parziali della legge).**

"Sono tornati!" abbiamo ammonito da queste pagine di pubblicità mercoledì scorso. Vogliono la rivincita assoluta contro le vittorie civili, alternative su divorzio, aborto, diritto di famiglia...

Da allora, in un fazzoletto di giorni, di ore piuttosto, la notizia e lo "scandalo" del Darwin proibito nelle scuole inferiori e l'"incidente" parlamentare per il quale la Camera repubblicana ha per ora stabilito che sia lecito sottoporre a una scarica elettrica purché prolungata, una selvaggia tortura dei corpi purché proseguita fino alla morte, la minaccia dell'immediato assassinio dei suoi amici, compagni, o famigliari per far "cantare un detenuto" NON È TORTURA, perché non è reiterata...

Parliamoci chiaro. Noi radicali non conosciamo e non siamo disposti a riconoscere alcun "REATO" d'opinione.

Per noi, razzisti, nazisti, comunisti, fondamentalisti, terroristi - finché si limitano a esprimere il loro pensiero - non devono essere CRIMINALIZZATI né penalmente né - nemmeno - moralmente.

Se in uno o l'altro schieramento italiano prevalgono o si manifestano OPINIONI che a noi appaiono anche demenziali o aberranti abbiamo non solamente mostrati di volerle combattere ma di saperle combattere.

Il problema storico del nostro paese resta quello evocato da Benedetto Croce: "È il solo paese al mondo in cui non vi è stata Riforma e continuamente prevalgono Controriforme".

Quel che letteralmente ci fa paura di questo nostro paese, di questa nostra storia è la tradizione (oggi si direbbe "benaltrista") di coloro che, provenienti da storie, ispirazioni e convinzioni ben diverse, oggi affermano POSIZIONI apparentemente identiche alle nostre. Quelle, per intenderci, che sono emerse come appartenenti a maggioranze schiacciati di cittadini italiani, contro anche ogni loro previsione. Queste maggioranze hanno fatto trionfare le poche grandi riforme per le quali si è riusciti a combattere davvero, a ingaggiarle. Già da anni i temi costitutivi della battaglia di Luca Coscioni e della sua Associazione radicale, sulla libertà di scienza e coscienza, sul diritto di difendere le speranze di decine e decine di milioni di malati nella sola Europa, di rispettare i diritti umani fondamentali anche per la e le donne, secondo tutti i sondaggi appartengono in grande maggioranza anche al popolo italiano. Eppure, in occasione delle ultime elezioni politiche, "la politica" ritenne non doversi invece affrontare perché... "appartenenti alla coscienza privata" di ciascuno!

Al momento della approvazione - senza che la battaglia fosse animata come avrebbe dovuto e potuto - l'Italia democratica e civile si ribellò con toni appassionati e determinati. Al coro, ovviamente e meritoriamente, parteciparono anche gli esponenti maggiori delle opposizioni e non pochi e non certo insignificanti del Governo e della maggioranza. Nei dibattiti parlamentari e nelle manifestazioni di protesta da ogni parte si annunciò e minacciò il ricorso referendario. Ora lealmente e con l'urgenza necessaria constatiamo che "la politica", in primo luogo quella rappresentata ad ogni livello del territorio e delle istituzioni sembra di nuovo assente, preoccupato della necessità o anche solo della opportunità di ingaggiare questa battaglia che, occorre ripeterlo, o si combatte subito ottenendo la convocazione nel giugno 2005 del (o dei) referendum o tutto è necessariamente rimandata al 2007 o più tardi ancora.

Vi sono molte organizzazioni, nel nostro paese, politiche e sociali, che sono solite organizzare in settimane, o anche giorni manifestazioni di centinaia di migliaia o anche di milioni di persone, facendole convergere in una sola città; o molti milioni contemporaneamente in tutto il paese.

Qui, si tratta (o si trattava?) di consentire in queste settimane a milioni di cittadini, a partire da centinaia e centinaia di migliaia di autenticatori, di firmare la richiesta referendaria. Per ora è lecito o no, temere che si preferisca impedirglielo.

E le migliaia di scienziati, ricercatori, operatori, democratici che hanno conquistato e meritato tanta autorevolezza si rassegnano a contemplare il disastro piuttosto che consentire al paese, al popolo, di scongiurarlo e sconfiggerne gli autori, una buona volta per tutte?

Siamo a costretti a riproporre il "Fai da te".

*Ai consiglieri comunali e provinciali, a tutti*

## il "fai da te" del referendum

Tu puoi fare moltissimo: di più, puoi essere la figura chiave per la riuscita di questa campagna referendaria. Perché? Perché le leggi ti affidano il potere-dovere di autenticare le firme perciò - a differenza degli altri cittadini - puoi raccogliere direttamente le sottoscrizioni di coloro che intendono promuovere il referendum.

**1.** Comunicare per iscritto al Sindaco (se sei consigliere comunale) o al Presidente della Provincia (se sei consigliere provinciale) la tua disponibilità ad autenticare le firme del referendum (art. 4, secondo comma, legge n. 120/99). Gli Uffici del Sindaco (o del Presidente della Provincia) dovranno consegnarti il **timbro tondo** del Comune (o della Provincia) da apporre al momento dell'autenticazione;

**2.** Scaricare il Modulo da Internet: lo trovi nei siti [www.lucacoscioni.it](http://www.lucacoscioni.it), oppure [www.radicali.it](http://www.radicali.it). Altrimenti, puoi richiederlo telefonando al numero 06/68261: ti può essere inviato tramite e-mail, oppure via fax, oppure per posta prioritaria. Ricorda che le quattro facciate (in formato A4) che riceverai, dovrai montarle e fotocopiarle in A3. In ciascun Modulo puoi raccogliere fino a 30 firme;

**3.** Vidimare il Modulo presso la Segreteria Comunale o presso la Cancelleria del Tribunale. Attenzione! Se raccogli le firme su un modulo non vidimato, queste saranno tutte annullate dalla Corte di Cassazione! Il Segretario Comunale Capo (o un suo delegato) o il Cancelliere Capo del Tribunale (o un suo funzionario delegato), per vidimare il modulo devono apporre la data, il nome del Comune, il timbro tondo dell'Ufficio, il timbro lineare con il nome e la qualifica e, infine, la firma. Ovunque tu decida di vidimare il modulo (Comune o Tribunale) questo sarà valido su tutto il territorio nazionale. Per effettuare la vidimazione, gli uffici competenti possono prendersi, per legge, al massimo due giorni di tempo

ma, chiedendoli con un po' di gentilezza, te li possono rilasciare anche "a vista".

**4.** Raccogliere le firme degli elettori. Possono firmare tutti gli elettori che abbiano compiuto il 18° anno di età. Nell'ambito del Comune o svolgi la funzione di consigliere comunale (o di tutti i comuni della Provincia, se sei un consigliere provinciale) puoi raccogliere le firme di tutti gli elettori italiani, residenti in uno qualsiasi degli 8.100 Comuni italiani. L'unico accorgimento è quello di raccogliere le firme dei non residenti su un altro modulo perché così sarà più facile richiedere il certificato di iscrizione nelle liste elettorali di ciascun firmatario. Ricordati di chiedere ai sottoscrittori del referendum di firmare, nell'apposito spazio, anche per il consenso al trattamento dei dati personali, solo se c'è questa seconda firma (che è facoltativa), infatti, si potranno successivamente contattare. Per i referendum, non si devono annotare sul modulo gli estremi del documento (a differenza di quanto avviene per la presentazione delle liste elettorali)

**5.** Una volta raccolte le firme sul modulo, devi fare l'autenticazione: si fa a pagina 4 del modulo nell'apposito spazio, scrivendo il numero delle firme raccolte, il luogo e la data, il timbro tondo e il timbro lineare (con la dicitura "nome..... cognome....., consigliere comunale di...") e, infine, la tua firma. Ricorda che la data dell'autenticazione deve essere necessariamente successiva (o uguale, se fatta nello stesso giorno) a quella di vidimazione;

**6.** Autenticare le firme, occorre portare il modulo nell'apposito Ufficio del Sindaco per effettuare la

certificazione elettorale; anche questa si fa a pagina 4 del modulo; la data apposta deve essere uguale o successiva a quella dell'autenticazione. In genere la certificazione elettorale viene fatta a vista anche se, per legge, il Sindaco può prendersi 48 ore per effettuarla. Per i non residenti, se ti è difficile andare nei comuni di residenza dei firmatari, non preoccuparti: la richiesta dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali verrà fatta centralmente, l'importante è che i moduli con le firme autenticate siano spedite immediatamente, con posta prioritaria, al Comitato Promotore Referendum, Via di Torre Argentina 76 - 00186 Roma.

**7.** Le firme autenticate e certificate (o solo autenticate se si tratta di elettori non residenti), vanno spedite il più presto possibile, con posta prioritaria, al Comitato Promotore Referendum, Via di Torre Argentina 76 - 00186 Roma. È fondamentale che arrivino a mano a mano che i moduli sono completati affinché il Comitato Promotore possa controllarle e avere il tempo di sanare eventuali errori che possono sempre verificarsi e di procedere alla richiesta dei certificati elettorali per i firmatari che ne siano sprovvisti;

**8.** Errori. Quasi tutti gli errori possono essere corretti. L'importante è apporre, a fianco di ogni correzione il timbro tondo e la firma. Attenzione però: l'errore deve essere corretto da chi lo ha fatto! Un errore nella vidimazione, per intenderci, non può essere corretto da chi ha autenticato le firme: il modulo deve essere riportato nell'apposito ufficio che ha effettuato la vidimazione.

### LATRONICO (LUCANIA), CAPITALE DI UN'ALTRA ITALIA

A Latronico 5.458 abitanti, hanno firmato il referendum sulla fecondazione assistita 502 persone, pari al 13,3% degli aventi diritto al voto.

Il risultato è stato ottenuto su iniziativa di Maurizio Bolognetti, con Radicali lucani e l'Associazione Luca Coscioni, e grazie all'impegno di esponenti politici latronichesi che raccolgono e autenticano le firme: Egidio Nicola Ponzo (Sindaco, Margherita) che non ha firmato ma ha civilmente esercitato la propria funzione di "servizio pubblico"; Giuseppe Venanzio Conte (Consigliere comunale Lista civica sinistra autonoma latronichese); Vincenzo Matinata (assessore comunale DS), Maria Grazia Fanello (Consigliere comunale DS). E non è finita: Edmondo Giordano (Assessore comunale PRC) ha appena ritirato i moduli da Bolognetti ed inizierà a raccogliere. Un ringraziamento particolare al dott. Mario Regina che in poche ore ha vidimato e consegnato 600 moduli.

### CERDA (5.435 ABITANTI): 35 FIRME DALLA SEGRETERIA COMUNALE

Ci è arrivato ora un modulo completo con 35 firme autenticate e certificate dal Comune di Cerda, Provincia di Palermo. 35 cittadini che si sono recati alla Segreteria comunale per firmare il referendum, senza alcuna iniziativa specifica in quel Comune, da parte del Comitato promotore.

### Firma subito il referendum nel tuo Comune!

I moduli sono disponibili nelle segreterie comunali di tutti i comuni italiani. Comunque chiamateci, andate sul sito [www.lucacoscioni.it](http://www.lucacoscioni.it)

### MOBILITIAMOCI PER 25 Aprile e 1 Maggio

grande mobilitazione per la raccolta firme durante la celebrazione delle due date;

### 7-8-9 Maggio

Congresso italiano del Partito Radicale Transnazionale con Manifestazione pubblica per celebrare degnamente, con le lotte presenti, il 30° anniversario della grande vittoria referendaria, civile e politica sul divorzio

### Comitato promotore del Referendum

per contributi: **06.6826**